



Processo del credito e gestione dei crediti deteriorati



Prof. Vincenzo Pacelli

Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»

E-mail: vincenzo.pacelli@uniba.it

Agenda

- ***Processo del credito e istruttoria di fido***
 - La concessione del credito
 - Analisi reddituale e analisi prospettica
 - La Centrale dei rischi
 - L'andamento del credito deteriorato in Europa e in Italia
- ***Valutazione, monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati***
 - IFRS 9 e impatto sulla valutazione dei crediti deteriorati
 - Il provisioning: l'approccio di calendario
 - La gestione dei crediti deteriorati



La concessione del credito

L'istruttoria di fido

Insieme di indagini, analisi ed elaborazioni volte a fornire agli organi deliberanti elementi di valutazione per la formulazione di un giudizio sulla richiesta di affidamento


Obiettivi




Stimare la probabilità di insolvenza del debitore



Determinare una corretta remunerazione del rischio



Valutare la coerenza tra importo richiesto, forma tecnica e scopo dell'affidamento



Verificare la compatibilità con obiettivi di dimensione e composizione di portafoglio

Fasi dell'istruttoria di fido

Analisi dei dati costitutivi e acquisizione delle informazioni generali sul cliente



Analisi dell'andamento dei rapporti tra cliente e banche con l'ausilio della *CENTRALE DEI RISCHI*



Analisi qualitative sul cliente



Analisi quantitative di tipo consuntivo e previsionale



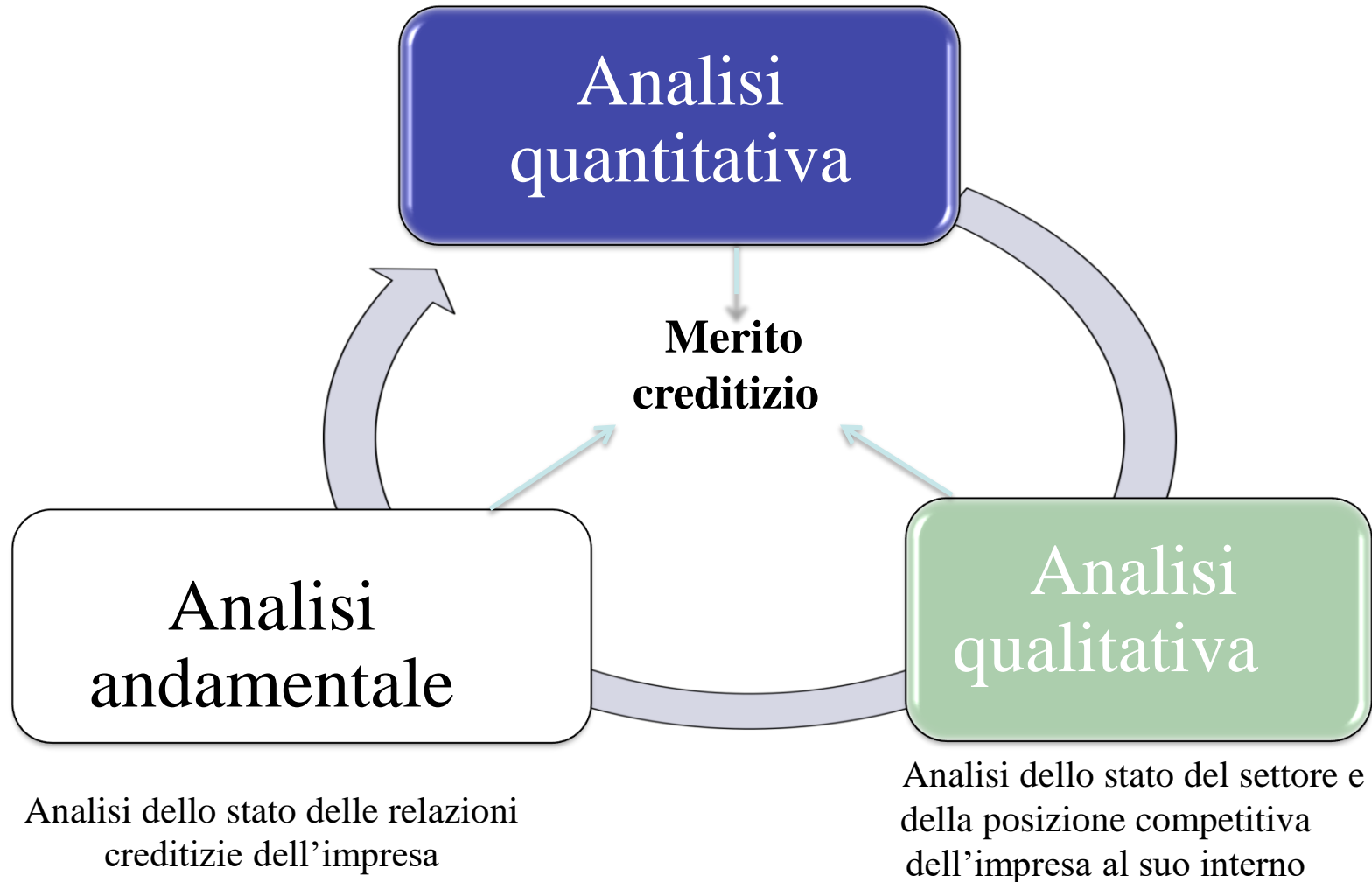
Relazione di fido

Analisi reddituale e analisi prospettica

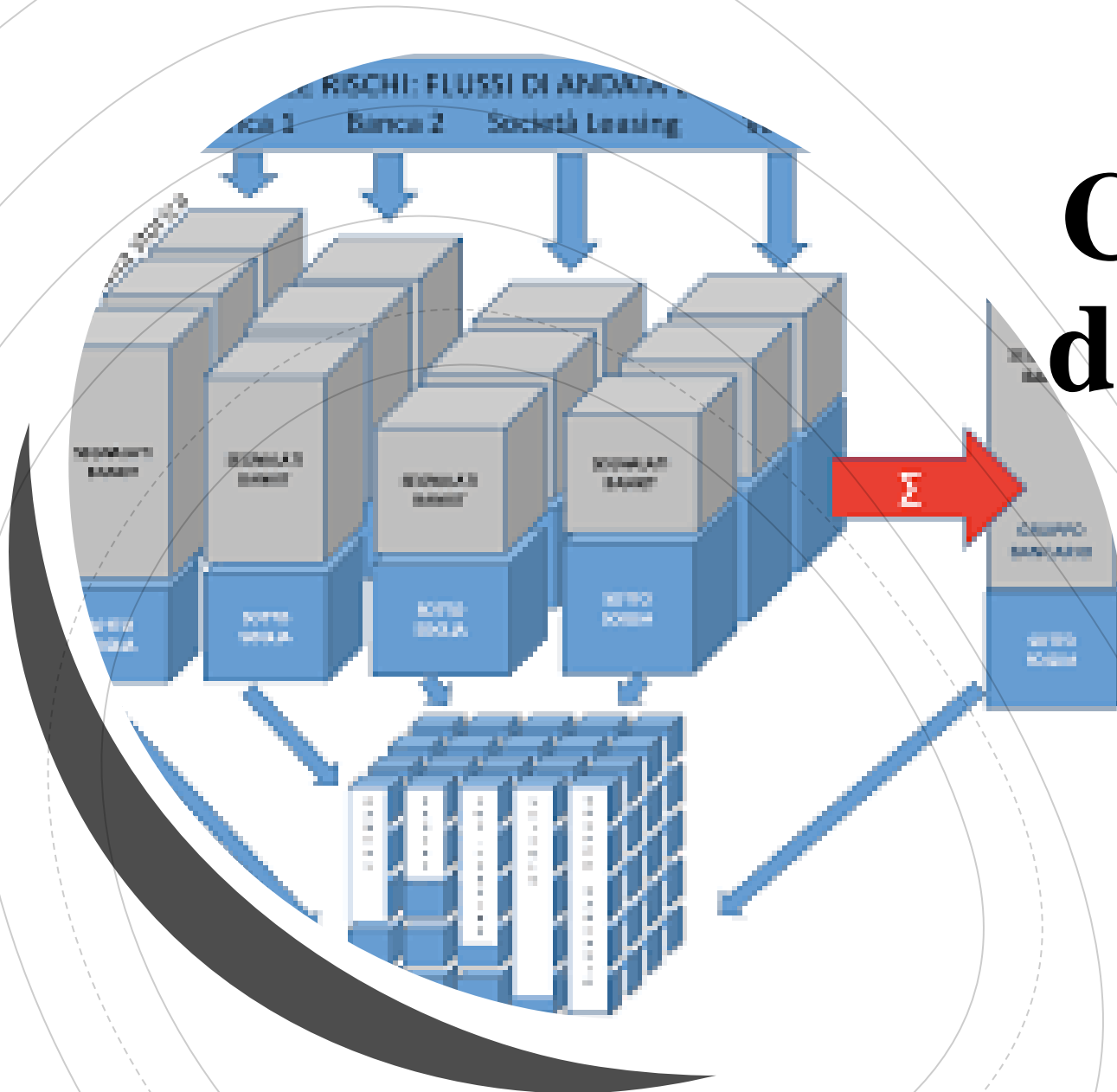


La valutazione delle imprese

Analisi delle performance dell'impresa e delle sue condizioni di equilibrio

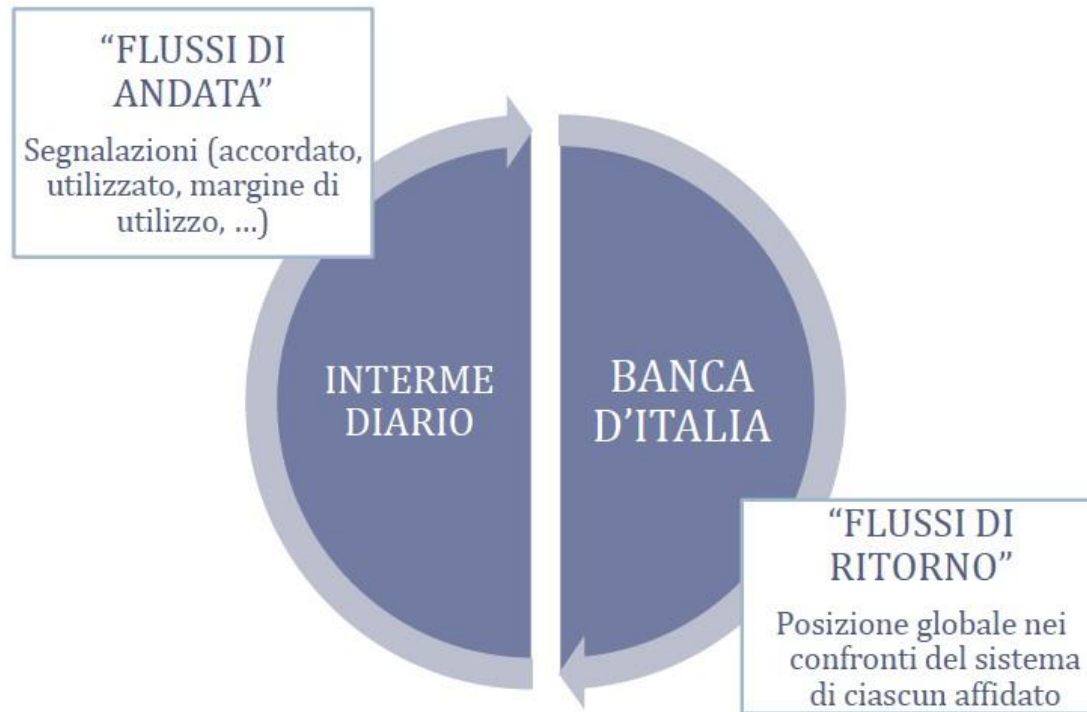


La Centrale dei rischi



La Centrale dei rischi

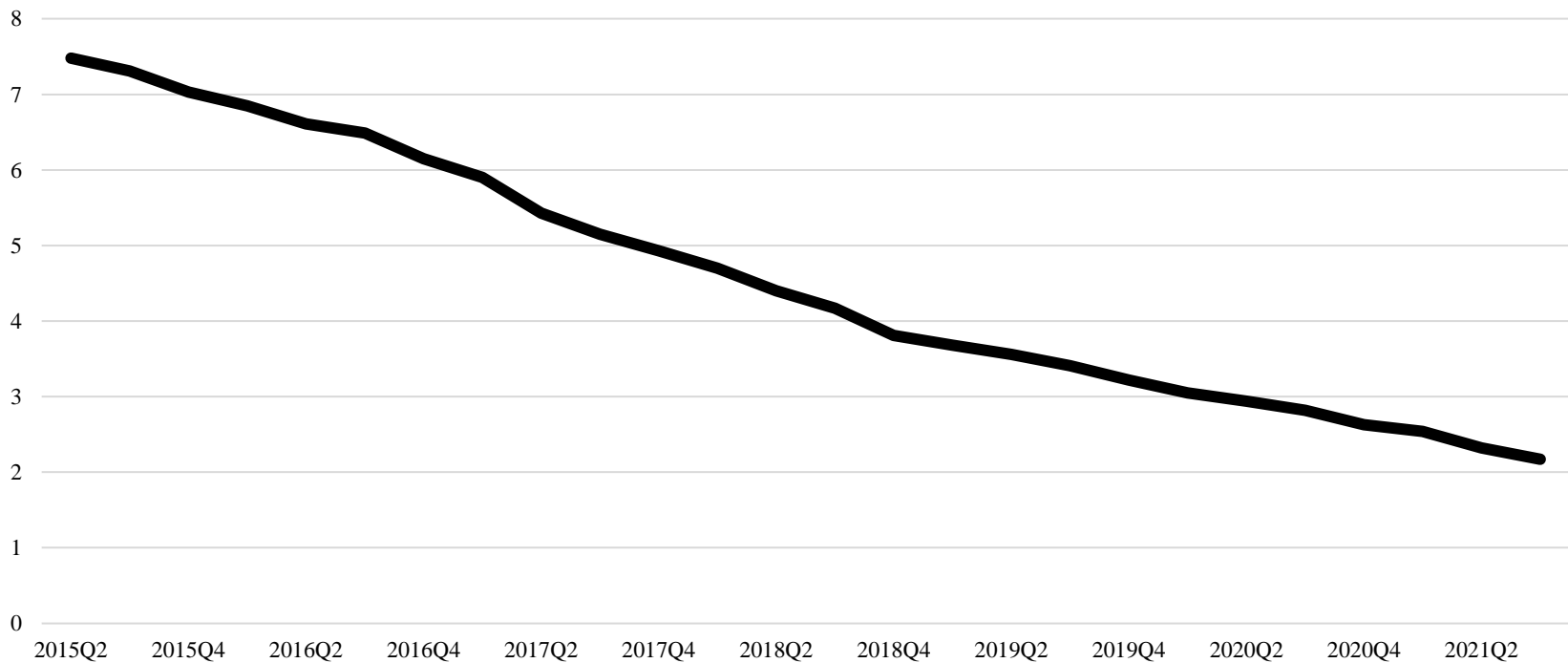
La Centrale dei Rischi (CR) è un sistema di segnalazioni gestito dalla Banca d'Italia che raccoglie le informazioni relative alle posizioni debitorie degli affidati nei confronti del sistema creditizio e fornisce alle istituzioni segnalanti un flusso informativo di ritorno sui singoli affidati con cadenza mensile.





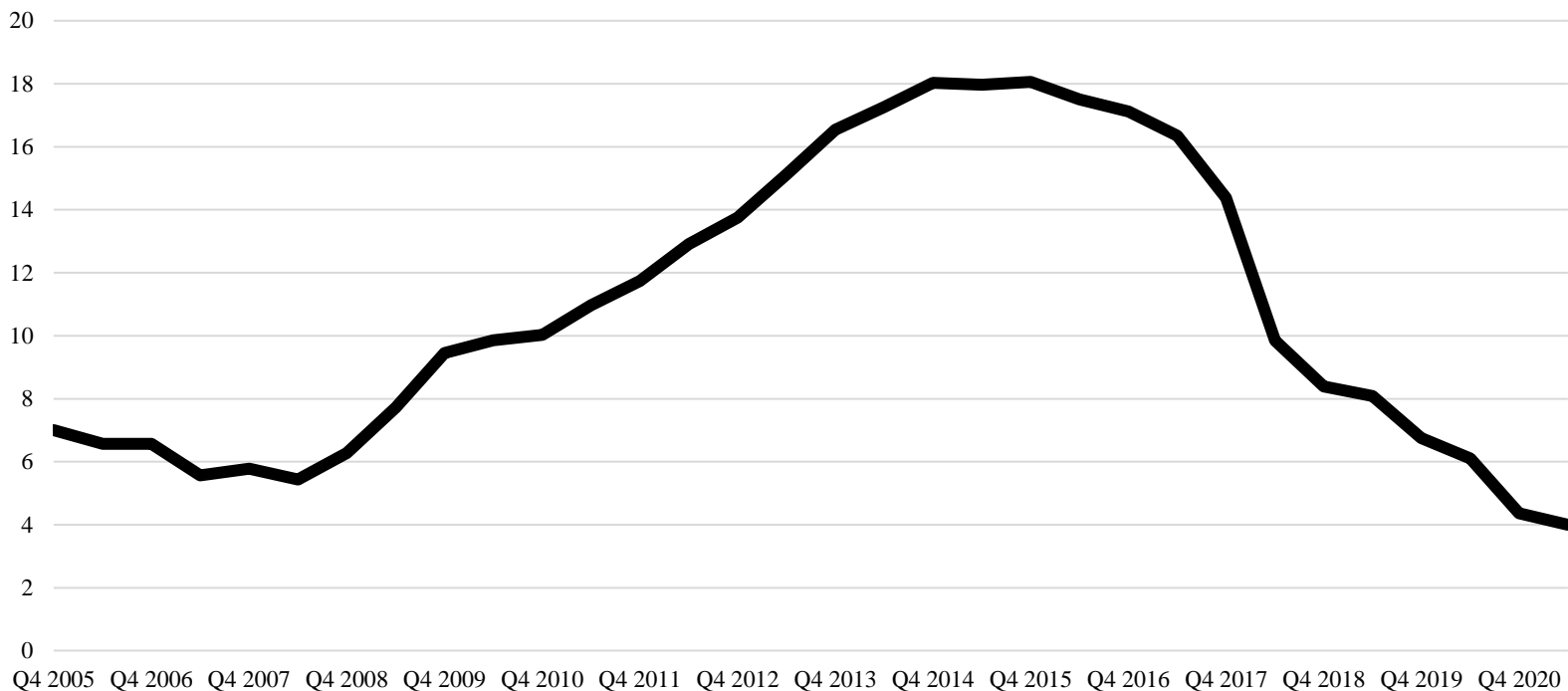
L'andamento degli NPL in Europa e in Italia

Non-performing Loans to Total Gross Loans Europe (2015-2021)



Fonte: European Central Bank: Statistical data Warehouse

Non-performing Loans to Total Gross Loans Italia (2005-2021)



Fonte: International monetary fund

*Valutazione,
monitoraggio e
gestione dei crediti
deteriorati*

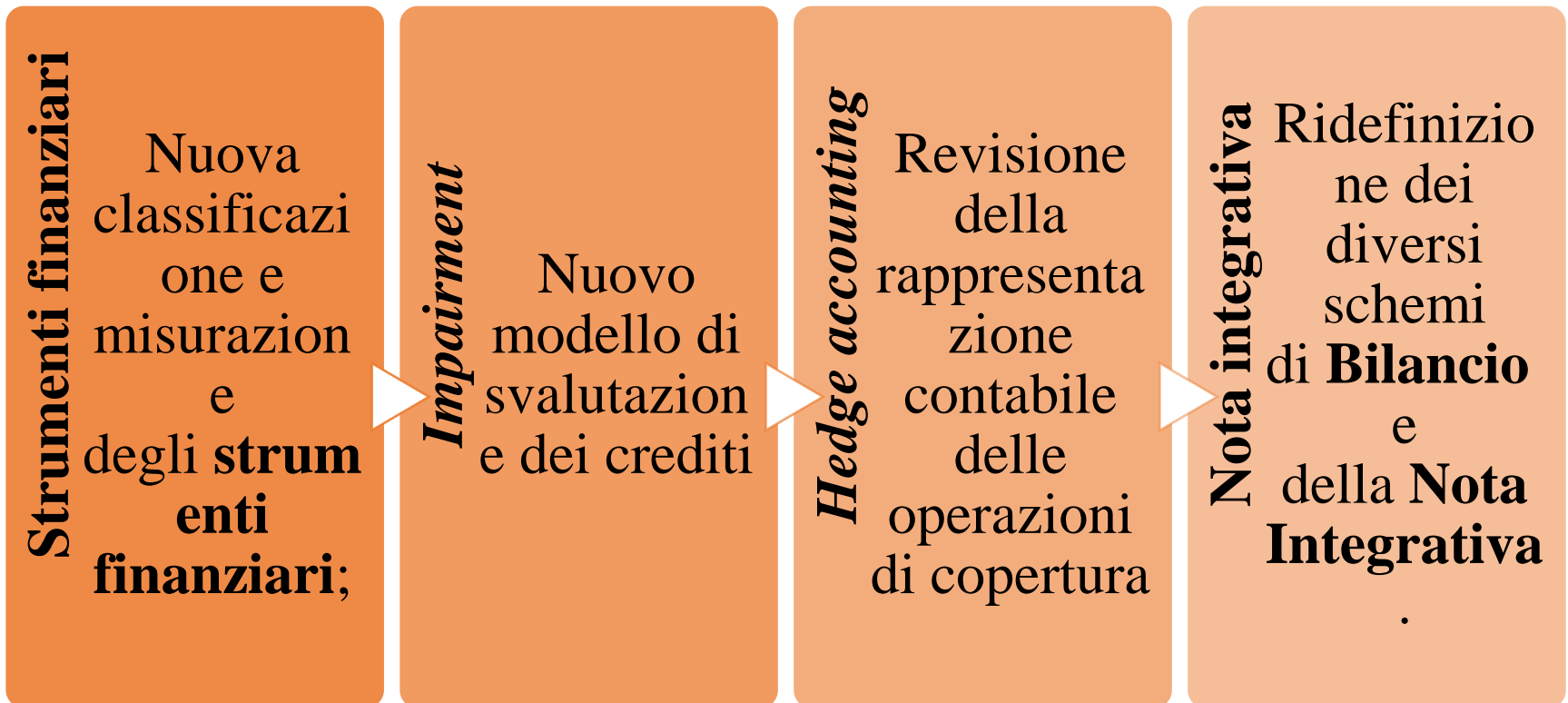
IFRS 9



IFRS

IFRS 9 e impatto sulla valutazione dei crediti deteriorati

Le principali novità introdotte:



Impairment: novità

- Il principio contabile IFRS 9 contempla per gli strumenti finanziari un nuovo sistema di calcolo per definire le **rettifiche di valore** sui crediti (*impairment*), in relazione al relativo peggioramento della loro qualità creditizia.
- La crisi finanziaria ha evidenziato che l'*incurred loss model* (modello basato sulle **perdite subite**) ha fallito nella rilevazione delle perdite e ha mostrato un comportamento fortemente **prociclico**.
- Il nuovo modello di *impairment* denominato the **three buckets model** prevede il riconoscimento, quindi la rilevazione degli accantonamenti, delle perdite attese in funzione del grado di **deterioramento** del rischio di credito degli strumenti finanziari.

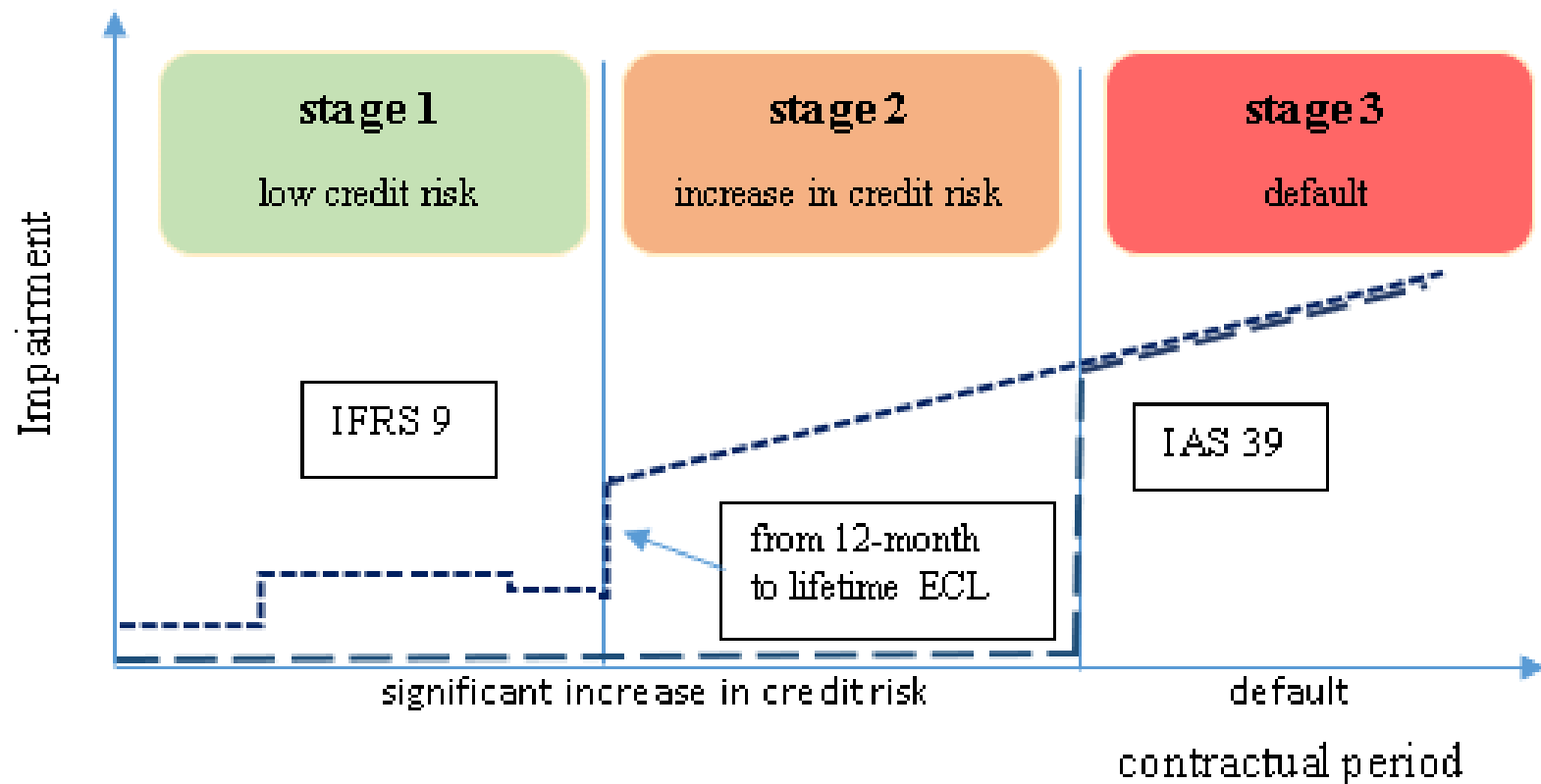
Three buckets model

- *Non* è più richiesto, dunque, *il manifestarsi di un evento o segnale esplicito di perdita effettiva per il riconoscimento di un onere.*
- Le perdite attese dovranno essere calcolate **sempre** e gli accantonamenti dovranno essere aggiornati ad ogni data di *reporting* per riflettere le variazioni nel rischio di credito.
- Gli *standard setter* nell'elaborare il nuovo modello IFRS 9 hanno preferito un approccio basato sull'*expected loss*.
- In relazione alla valutazione delle perdite attese, il nuovo approccio si presenta come un **modello prospettico** (*forward looking*) in quanto la stima delle perdite attese deve essere effettuata ricorrendo ad informazioni verificate e disponibili senza oneri eccessivi che includano non solo dati storici ed attuali, ma anche prospettici (oltre che informazioni qualitative).

Three buckets model

- 1. Stage 1 – Performing, rischio creditizio basso.**
La stima della perdita attesa viene considerata con riferimento ai relativi portafogli collettivi per un periodo **pari a 12 mesi**.
- 2. Stage 2 – Under Performing, rischio creditizio intermedio.**
Questo rischio creditizio è riconosciuto se vi è: un'inadempienza superiore ai 30 giorni; peggioramento del livello di *rating*; evidenti difficoltà economiche o finanziarie. Le perdite attese (*forward looking*) sono calcolate su un arco temporale pari alla durata contrattuale residua (*lifetime*).
- 3. Stage 3 – Non Performing, rischio creditizio alto.**
Gli strumenti finanziari ed i finanziamenti assegnati per i quali la perdita si è già effettivamente manifestata, ad esempio mancati pagamenti per un periodo superiore ai 90 giorni. Il calcolo della perdita si effettua in modo analitico, proporzionando le esposizioni alla vita residua della singola esposizione (*lifetime*).

Schema del Three buckets model



Provisioning sui Non Performing Loans

Valutazione in bilancio dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa del credito.

L'attualizzazione tiene conto del valore temporale del denaro; gli IAS impongono che a tal fine sia utilizzato **il tasso d'interesse effettivo originario "i" del credito stesso.**

In generale **il valore di un prestito al lordo delle rettifiche di valore (gross book value, GBV)** è dunque uguale a tale somma scontata:

$$GBV = \sum_{t=1}^n \frac{f_t}{(1+i)^t}$$

dove f denota i flussi di cassa attesi generati dal finanziamento (interessi e rimborso del capitale).

Provisioning sui Non Performing Loans

Nel determinare i nuovi f' le banche devono tenere conto anche dei costi “**diretti**” della gestione degli **NPLs**, connessi ad esempio con l’appropriazione e la vendita delle garanzie medesime.

Non considerano invece i costi “**indiretti**”, in quanto essi riflettono in larga misura il costo del personale o le commissioni di gestione corrisposte a un gestore esterno (*servicer*), costi che vengono registrati nel conto economico dell’anno cui si riferiscono.

Pertanto il **valore di un NPL al netto delle rettifiche di valore** (*net book value, NBV*) è uguale a:

$$NBV = \sum_{t'=1}^{n'} \frac{f'_{t'}}{(1+i)^{t'}}$$

Provisioning sui Non Performing Loans

dove **f** ' rappresenta il **nuovo flusso di cassa**, rivisto al ribasso alla luce della mutata condizione finanziaria dell'impresa e **n**' rappresenta il **nuovo tempo di incasso**, rivisto al rialzo tenendo conto, tra l'altro, della durata prevista delle procedure esecutive per il realizzo delle garanzie.

La rettifica di valore (da appostare nel conto economico dell'anno) è dunque la differenza tra GBV e NBV:

$$**R = GBV - NBV**$$

Valutazione degli NPL

A hand is shown holding a glowing, blue, three-dimensional 'NPL' text. The text is set against a dark blue background within a circular frame. The hand is positioned at the bottom, appearing to support the text. The overall image has a futuristic, digital aesthetic with a blue color palette and a white background featuring faint, concentric circles.

NPL

Cosa fare?

Si parla di crediti deteriorati (NPL – Non performing Loans) quando vi è evidenza che il debitore non è più in grado di far fronte al rimborso del debito secondo la scadenza concordata



**COSA FA
LA
BANCA?**



Formula una **strategia per la gestione degli NPL** idonea allo scopo.

Valutazione

Per la formulazione e l'esecuzione di una **strategia per la gestione degli NPL** idonea allo scopo, la banca deve anzitutto portare a termine una valutazione dei seguenti elementi:

1. capacità interna (organizzativa) di gestire efficacemente (ad esempio massimizzazione dei recuperi) e ridurre gli NPL in un orizzonte temporale definito;
2. condizioni e contesto operativo esterni;
3. implicazioni patrimoniali (solidità patrimoniale) della strategia per gli NPL.

Opzioni di attuazione della strategia

- **Strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio/misure di concessione**
- **Riduzione attiva dei portafogli**
- **Cambiamento di tipologia di esposizione**
- **Opzioni di tipo legale**

Obiettivi della strategia

Gli obiettivi dovrebbero essere articolati secondo diverse dimensioni:

- per *orizzonti temporali*, ovvero a breve termine (indicativamente un anno), a medio termine (indicativamente tre anni) e possibilmente a lungo termine;
- per *portafogli principali* (ad esempio mutui ipotecari al dettaglio, crediti al consumo al dettaglio, crediti a piccole imprese e professionisti al dettaglio, crediti a piccole e medie imprese, crediti a grandi imprese, crediti concernenti immobili commerciali);
- per *modalità attuativa* selezionata ai fini della riduzione prospettata (ad esempio recuperi per cassa relativi a strategie di mantenimento delle posizioni in bilancio, escussione delle garanzie, recupero crediti per vie legali, proventi dalla vendita di NPL o cancellazioni).

Calendar provisioning



Il calendar provisioning della BCE

- Nel 2018 la BCE ha emanato un “*Addendum*” alle Linee guida nel quale è stato indicato il «*calendar provisioning*», vale a dire le **attese della vigilanza** sui livelli di accantonamento minimi per le esposizioni che a partire dal **1° aprile 2018** sarebbero state classificate come crediti deteriorati.
- La BCE ha chiesto che **le banche da essa direttamente vigilate** svalutassero integralmente i nuovi crediti deteriorati:
 - entro 2 anni, in caso di crediti non garantiti (*unsecured*)
 - entro 7 anni, in caso di crediti garantiti (*secured*)

Il prudential back stop

- Il 17 aprile 2019 la Commissione ha adottato il Regolamento (UE) n. 2019/630 che istituisce un limite prudenziale all'accumulo degli NPL (cd "*prudential backstop*") da parte di **tutte le banche** per le operazioni originate a partire dal 26 aprile 2019 (data di entrata in vigore del Regolamento).
- Sulla base del principio del *prudential backstop* ciascuna banca è tenuta a rispettare un livello minimo di copertura, il c.d. *minimum loss coverage* (MLC), al fine di coprire le perdite future derivanti dai NPL.

I MLC previsti per i NPL variano in funzione di

periodo di permanenza a deteriorato (*vintage*)

presenza di garanzie (*crediti secured o unsecured*)

tipologia di garanzie che assistono il credito

	Crediti secured			Crediti unsecured
Anni di anzianità	Da immobili	Da agenzie di rating	Altre garanzie	
2	-	-	-	35%
3	25%	-	25%	100%
4	35%	-	35%	100%
5	55%	-	55%	100%
6	70%	-	80%	100%
7	80%	-	100%	100%
8	85%	100%	100%	100%
9	100%	100%	100%	100%

La gestione dei crediti deteriorati

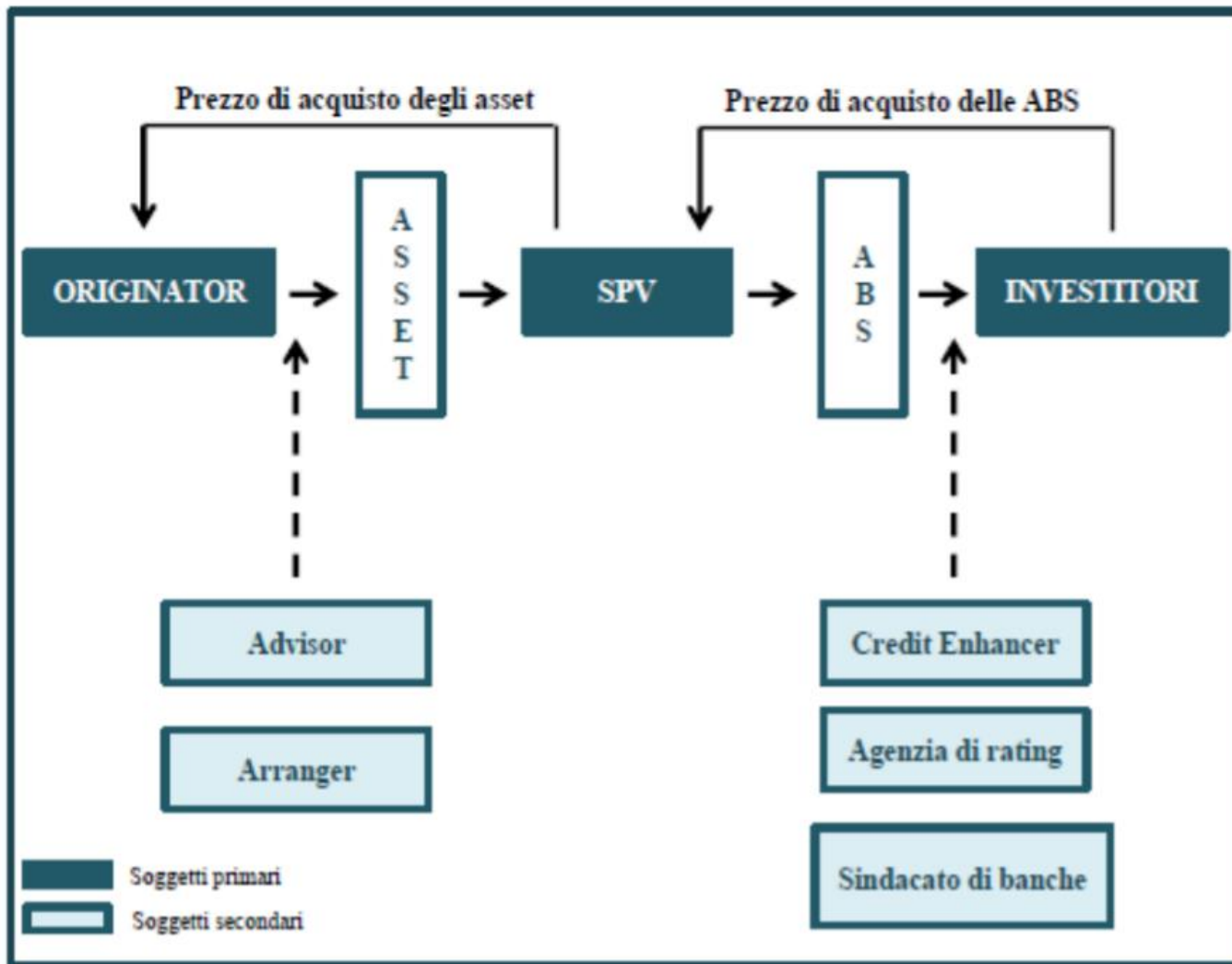


La gestione degli NPL

La banca nella gestione dei crediti deteriorati può scegliere:

- a) **La gestione interna**, che si caratterizza per tecniche di gestione le quali prevedono che il credito rimanga iscritto nell'attivo patrimoniale. Tra queste tecniche gestionali rientrano:
- gestione in house tout court
 - outsourcing o servicing interno
 - outsourcing o servicing esterno
- b) **La gestione esterna**, la quale implica il trasferimento dei crediti e pertanto la cancellazione degli stessi dal bilancio. Le principali strategie di gestione esterna sono:
- cartolarizzazione
 - cessione ad una Asset Management Company (AMC)

Schema di cartolarizzazione



Gacs (Fondo di Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze)

- La GACS prevede l'intervento dello Stato italiano a garanzia del rimborso delle note *senior* in operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza.
- Lo strumento intende ridurre la differenza tra prezzo richiesto dagli *originator* e prezzo che gli investitori sono disposti a pagare (*bid-ask price spread*), favorendo le transazioni nel mercato delle sofferenze.
- Il decreto GACS, introdotto per la prima volta a Febbraio del 2016, è stato **rinnovato a maggio 2019**.
- Il decreto del MEF del 15 Luglio 2021 ha prorogato, con alcuni aggiornamenti, il periodo di operatività della Gacs di ulteriori **dodici mesi**, a decorrere dalla data della positiva decisione della Commissione europea.

Asset management company

- L'Asset Management Company (AMC) è un'istituzione che acquista gli asset problematici posseduti dalle banche, al fine di ripulirne i bilanci.
- **Obiettivo:** ripristinare la stabilità del sistema bancario, quando l'ammontare dei deteriorati è notevole e opprime l'attività creditizia.
- Il trasferimento delle attività travagliate ad un'altra entità consente alle banche di concentrare le loro attenzioni sulle attività sane.
- L'AMC è una soluzione necessaria quando le banche, a causa della notevole presenza di NPL nei propri bilanci, non sono in grado di supportare, attraverso l'attività creditizia, l'economia reale

Tipologie di AMC

Soluzioni singole

- *Single Name AMC*: entità di gestione degli NPLs realizzata a livello di singola banca e senza contributo/supporto di terzi
- *Privately/publicly funded Single name AMC*: entità di gestione degli NPLs a livello di singola banca, ma con apertura al privato o supporto pubblico

Soluzioni pooled

- *Leveraged pooled AMC*: bad bank di sistema, la quale acquista gli NPLs da una **molteplicità di banche** ed è **finanziata/partecipata dallo Stato** in misura più o meno importante.
- *Private pooled AMC*: bad bank di sistema, ma senza il supporto pubblico. Non utilizzata come soluzione a crisi finanziarie

La Commissione Europea

Favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate. Le banche potranno rimuovere i crediti deteriorati dai loro bilanci rafforzando la tutela dei debitori.

Riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti favorendo la convergenza dei vari quadri normativi in materia di insolvenza vigenti nell'UE e elevati standard di protezione dei consumatori.

La Commissione propone azioni aventi **quattro obiettivi principali.**

Misure precauzionali. Il settore bancario dell'UE si trova in generale in una posizione molto più solida che dopo la crisi finanziaria, la politica economica degli Stati membri continua a dare risposte divergenti.

Sostenere nell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi e la loro cooperazione che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo a queste ultime di rimuovere i crediti deteriorati dai loro bilanci.